



Rapporto di sintesi sulla statistica finanziaria

Data: 09.03.2021

Evoluzione delle finanze pubbliche: primi risultati 2019 e proiezioni per il periodo 2020–2021

Indice

1. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali	1
2. Le finanze pubbliche della Svizzera nel confronto internazionale	4
3. Allegato	7
3.1. Provenienza dei dati	7
3.2. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi	8

Il presente rapporto di sintesi presenta i risultati contabili consolidati del settore economico delle amministrazioni pubbliche. Contiene i risultati provvisori della statistica finanziaria per la Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali pubbliche relativi all'esercizio 2019 nonché previsioni per i Comuni. Vengono inoltre riportate le previsioni concernenti le amministrazioni pubbliche per gli anni 2020 e 2021. Su Internet sono disponibili dati dettagliati sulle amministrazioni pubbliche, previsioni raggruppate fino al 2024, indicazioni concernenti la metodologia nonché note tecniche sulle revisioni.¹

1. Indicatori di statistica finanziaria secondo le direttive internazionali

Al fine di permettere una comparabilità a livello internazionale, i dati finanziari e gli indicatori delle amministrazioni pubbliche vengono pubblicati conformemente al manuale di riferimento «Government Finance Statistics 2014» (GFSM 14) del Fondo monetario internazionale (FMI).

¹ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/uebersicht-staatsfinanzen.html>

Tabella 1: Chiusure dei conti secondo il GFS: entrate, uscite e saldo di finanziamento delle amministrazioni pubbliche e per settore parziale

mio CHF		2017	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni pubbliche	Entrate	229 891	234 466	239 319	236 286	240 936
	Uscite	222 152	225 290	229 221	254 483	266 197
	di cui la spesa per le misure Covid				16 882	22 630
	Saldo di finanziamento	7 738	9 176	10 098	-18 197	-25 261
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	1.1%	1.3%	1.4%	-2.6%	-3.5%
Confederazione	Entrate	78 080	78 365	80 338	74 643	79 708
	Uscite	72 891	73 048	74 368	92 303	100 435
	di cui la spesa per le misure Covid				14 318	20 930
	Saldo di finanziamento	5 188	5 317	5 971	-17 660	-20 727
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.7%	0.7%	0.8%	-2.5%	-2.9%
Cantoni	Entrate	92 404	95 457	97 252	98 846	107 324
	Uscite	90 139	92 643	93 770	99 886	109 594
	di cui la spesa per le misure Covid				2 748	10 000
	Saldo di finanziamento	2 265	2 814	3 482	-1 040	-2 270
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	0.3%	0.4%	0.5%	-0.1%	-0.3%
Comuni	Entrate	47 958	48 982	49 798	50 333	50 572
	Uscite	48 559	48 739	49 909	50 855	52 087
	Saldo di finanziamento	-601	243	-111	-522	-1 515
	Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL	-0.1%	0%	0%	-0.1%	-0.2%
	Assicurazioni sociali pubbliche	Entrate	63 513	63 635	64 700	78 124
Uscite		62 627	62 833	63 943	77 100	74 964
di cui la spesa per le misure Covid					10 775	6 000
Saldo di finanziamento		886	802	757	1 024	-749
Quota del deficit / dell'eccedenza in % del PIL		0.1%	0.1%	0.1%	0.1%	-0.1%

Nel 2019 la situazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche era particolarmente positiva. La Confederazione, i Cantoni e le assicurazioni sociali hanno realizzato importanti eccedenze. Con una quota dell'eccedenza pari all'1,4 per cento del PIL, il settore delle amministrazioni pubbliche ha registrato il migliore risultato dal 2008.

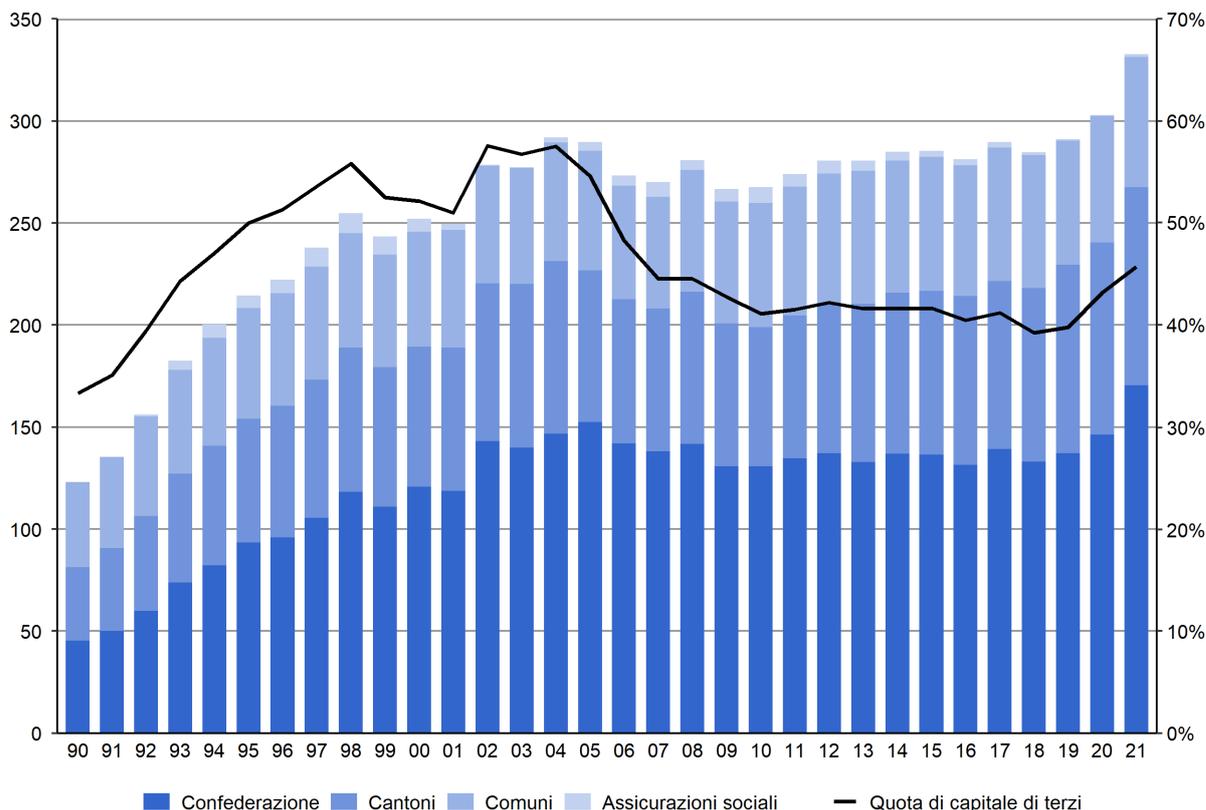
Nel 2019 i saldi di finanziamento positivi dei settori parziali Confederazione e Cantoni sono stati determinati da una significativa crescita dei ricavi. Grazie agli utili delle imprese del 2018 e alle elevate distribuzioni di dividendi, la Confederazione aveva incassato entrate maggiori dall'imposta federale diretta e dall'imposta preventiva. La crescita delle entrate pari all'1,9 per cento registrata dai Cantoni era riconducibile principalmente alle entrate dalle imposte dirette sul reddito delle persone fisiche e dalle imposte sugli utili patrimoniali. Rispetto al 2018 la quota dell'eccedenza 2019 dei Cantoni era aumentata dallo 0,4 allo 0,5 per cento del PIL. I Comuni avevano conseguito un risultato quasi in pareggio. È rimasta pressoché invariata anche la quota dell'eccedenza delle assicurazioni sociali (+0,1 %).

Nei due anni successivi (2020 e 2021) le finanze delle amministrazioni pubbliche risentono pesantemente della pandemia da coronavirus e dei provvedimenti adottati per attenuarne le ripercussioni economiche². Per il 2020 si registra un deficit pari al 2,6 per cento del PIL a causa di elevate perdite fiscali della Confederazione (soprattutto nell'ambito dell'imposta preventiva) e a una forte crescita delle uscite nei settori parziali Confederazione, Cantoni e assicurazioni sociali. A seguito della pandemia sono stati attuati diversi provvedimenti di politica finanziaria (ad es. 10,8 mia. per indennità per lavoro ridotto, 2,2 mia. per prestazioni per l'indennità per perdita di guadagno e 618 mio. per l'acquisto di materiale sanitario e vaccini) che ammontano a circa 17 miliardi e gravano sul settore delle amministrazioni pubbliche. L'85 per cento di queste uscite interessano il solo settore parziale della Confederazione. Dato il perdurare della seconda ondata della pandemia, anche per il 2021 sono stati decisi provvedimenti di ampia portata per attenuare le ripercussioni economiche (ad es. stanziamento di 10 mia. per i provvedimenti per i casi di rigore di Confederazione e Cantoni). Questi provvedimenti vanno a

² In queste cifre sono incluse le decisioni del Consiglio federale fino a inizio marzo 2021.

beneficio dei settori economici (economie domestiche e imprese). Soltanto una parte relativamente piccola concerne il consumo delle amministrazioni pubbliche. Nel 2021, per l'insieme delle amministrazioni pubbliche, i provvedimenti potrebbero raggiungere quasi 23 miliardi, di cui circa il 93 per cento a carico della Confederazione. Va tuttavia precisato che queste cifre sono contraddistinte da grande incertezza. Al contempo, vista la diminuzione del gettito fiscale registrata innanzitutto da Cantoni e Comuni, l'onere delle amministrazioni pubbliche resta molto alto. Il deficit per l'insieme delle amministrazioni pubbliche potrebbe raggiungere il 3,5 per cento del PIL.

Figura 1: Debito secondo il FMI in miliardi di franchi per settore parziale e in percentuale del PIL per il settore delle amministrazioni pubbliche



Quota di capitale di terzi – La figura 1 mostra l'evoluzione della quota di capitale di terzi nonché del capitale di terzi in miliardi di franchi. Il capitale di terzi misura il debito lordo del settore delle amministrazioni pubbliche secondo le direttive del FMI. Nel 2019 il capitale di terzi ammontava a 289,3 miliardi, vale a dire al 39,8 per cento del PIL.

A causa della crisi sanitaria ed economica, il capitale di terzi del 2020 potrebbe aumentare di 12 miliardi e assestarsi a 301,4 miliardi (43,1 % del PIL), poiché una parte del deficit elevato nel settore delle amministrazioni pubbliche è finanziato attraverso il capitale di terzi. Anche nel 2021 potrebbe verificarsi un aumento significativo del capitale di terzi del settore delle amministrazioni pubbliche per finanziare i provvedimenti volti ad attenuare le ripercussioni economiche della pandemia (ad es. 10 mia. per i programmi per i casi di rigore). Pertanto il deficit potrebbe essere coperto quasi esclusivamente con le risorse del capitale di terzi. Dopo il forte crollo congiunturale del 2020, nel 2021 è atteso un effetto di recupero. Con una crescita del PIL pari al 3,4 per cento, la quota di capitale di terzi del settore delle amministrazioni pubbliche potrebbe aumentare al 45,7 per cento del PIL.

2. Le finanze pubbliche della Svizzera nel confronto internazionale

Dato che la statistica delle finanze pubbliche della Svizzera è rappresentata secondo le direttive internazionali, è possibile tracciare un confronto con altri Stati. Di seguito sono confrontati i principali indicatori finanziari per una selezione di Paesi o di gruppi di Paesi. Si tratta nello specifico della quota del deficit/dell'eccedenza, della quota di capitale di terzi, della quota delle entrate e della quota d'incidenza della spesa pubblica. Gli indicatori sono espressi in percento del PIL nominale.

Tabella 2: Quota del deficit/dell'eccedenza e quota di capitale di terzi³

in % del PIL	2017	2018	2019	2020	2021	in % del PIL	2017	2018	2019	2020	2021
Svizzera	+1.1	+1.3	+1.4	-2.6	-3.5	Svizzera	41.2	39.2	39.8	43.1	45.7
Zona euro	-0.9	-0.5	-0.6	-8.6	-6.5	Zona euro	105.7	102.5	103.6	119.4	122.2
Germania	+1.4	+1.8	+1.5	-6.3	-4.4	Germania	72.7	69.5	68.1	82.5	84.7
Francia	-3.0	-2.3	-3.0	-9.5	-7.4	Francia	123.3	121.7	124.4	142.0	143.2
Italia	-2.4	-2.2	-1.6	-10.7	-6.9	Italia	153.2	147.8	155.8	178.7	178.3
Austria	-0.8	+0.2	+0.7	-10.5	-6.7	Austria	102.4	96.8	95.0	111.2	116.3
Belgio	-0.7	-0.8	-1.9	-11.3	-8.1	Belgio	120.9	118.3	120.9	139.2	141.5
Danimarca	+1.8	+0.7	+3.8	-3.9	-2.9	Danimarca	52.8	51.0	51.7	62.5	58.5
Paesi Bassi	+1.3	+1.4	+1.7	-6.4	-8.0	Paesi Bassi	70.9	66.0	62.5	69.7	76.8
Norvegia	+5.0	+7.8	+6.2	-1.3	+1.8	Norvegia	44.7	45.3	46.7	n.v.	n.v.
Spagna	-3.0	-2.5	-2.9	-11.7	-9.0	Spagna	115.8	114.5	117.3	139.1	142.3
Svezia	+1.4	+0.8	+0.5	-4.0	-3.8	Svezia	51.9	50.5	46.5	49.8	49.8
Canada	-0.1	-0.4	-0.3	-15.6	-11.3	Canada	95.2	93.8	94.3	121.5	131.2
Giappone	-2.9	-2.3	-2.6	-10.5	-5.5	Giappone	222.2	224.2	225.3	241.6	243.3
Regno Unito	-2.4	-2.2	-2.4	-16.7	-13.3	Regno Unito	117.1	113.9	117.3	145.3	157.4
USA	-4.3	-6.3	-6.7	-15.4	-11.6	USA	105.6	106.6	108.4	128.0	134.2
Ø OCSE	-2.3	-2.8	-3.0	-11.5	-8.4	Ø OCSE	109.8	108.7	110.0	126.9	131.7

Quota del deficit e quota di capitale di terzi – Nel periodo 2017–2019 la Svizzera faceva parte dei Paesi con un'eccedenza di finanziamento. Nel medesimo gruppo rientravano anche Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia. Questi Paesi presentavano, in aggiunta, una quota di capitale di terzi inferiore all'80 per cento del PIL nominale, mentre per la maggior parte degli altri Stati si registrava una quota superiore al 100 per cento. Francia, Italia, Belgio, Spagna, Canada, Giappone, Regno Unito e USA presentavano inoltre un deficit. Dalla tabella 2 si evince che non tutti gli Stati disponevano di condizioni finanziarie altrettanto buone per far fronte alla crisi economica innescata dalla pandemia di COVID-19.

Ad eccezione di Svizzera, Danimarca, Norvegia e Svezia, nel 2020 tutti i Paesi che figurano nella tabella 2 registravano un deficit pari almeno al 6 per cento del PIL⁴. In molti Stati la quota di capitale di terzi aumenta di oltre 15 punti percentuali a causa dei provvedimenti volti ad arginare gli effetti della pandemia. L'incremento più consistente è quello del Regno Unito (+28 punti percentuali), la cui economia è messa a dura prova anche dalle incertezze legate alla Brexit⁵. A confronto, in Svezia e in Svizzera la progressione della quota di capitale di terzi è nettamente inferiore (+3,3 punti percentuali).

Nel 2021 l'evoluzione della quota di capitale di terzi dei Paesi presentati è molto eterogenea: per la Svizzera, e presumibilmente anche per la Svezia, dovrebbe rimanere al di sotto della soglia del 50 per cento, mentre nell'UE, nel Regno Unito e nell'America del Nord (Canada e USA) supererà il 120 per cento. In Giappone questo indicatore potrebbe addirittura segnare

³ Fonte: Svizzera: statistica finanziaria; altri Paesi: *OECD Economic Outlook* (dicembre 2020); quota di capitale di terzi della Norvegia: *OECD Data* (febbraio 2021).

⁴ Tuttavia, per eseguire un confronto sensato degli interventi statali volti a contrastare le ripercussioni della crisi pandemica non è sufficiente esaminare unicamente le quote del deficit. Bisognerebbe, in aggiunta, analizzare il rapporto tra le uscite sostenute e il calo effettivo del PIL.

⁵ L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea è nota come «Brexit» ed è divenuta effettiva il 31.1.2020.

un nuovo record superando il 243 per cento del PIL. A confronto con la maggioranza degli altri Paesi industrializzati, le ripercussioni della crisi sanitaria ed economica saranno meno violente per la Svizzera.

Tabella 3: Quota delle entrate e quota d'incidenza della spesa pubblica⁶

in % del PIL	2017	2018	2019	2020	2021	in % del PIL	2017	2018	2019	2020	2021
Svizzera	33.1	32.6	32.9	33.8	33.4	Svizzera	32.0	31.3	31.5	36.4	36.9
Zona euro	46.2	46.5	46.4	46.2	46.2	Zona euro	47.2	46.9	47.0	54.9	52.7
Germania	45.5	46.2	46.6	45.9	46.0	Germania	44.2	44.4	45.1	52.1	50.4
Francia	53.5	53.4	52.5	53.8	52.2	Francia	56.5	55.6	55.5	63.3	59.6
Italia	46.3	46.2	47.1	47.8	48.0	Italia	48.7	48.4	48.7	58.5	54.9
Austria	48.5	48.9	49.1	47.7	47.1	Austria	49.3	48.7	48.4	58.2	53.8
Belgio	51.3	51.4	50.1	50.5	49.1	Belgio	52.0	52.2	52.1	61.8	57.1
Danimarca	52.3	51.2	53.0	52.2	51.0	Danimarca	50.6	50.5	49.2	56.1	53.9
Paesi Bassi	43.7	43.6	43.7	41.3	40.5	Paesi Bassi	42.4	42.3	42.0	47.6	48.5
Norvegia	55.5	56.6	57.7	57.5	56.4	Norvegia	50.5	48.8	51.5	58.8	54.6
Spagna	38.2	39.2	39.2	40.0	42.1	Spagna	41.2	41.7	42.1	51.7	51.1
Svezia	50.7	50.6	49.8	48.3	47.2	Svezia	49.3	49.8	49.3	52.3	50.9
Canada	40.4	40.7	40.8	40.9	40.8	Canada	40.6	41.0	41.2	56.6	52.0
Giappone	35.3	36.2	36.1	36.1	35.9	Giappone	38.2	38.5	38.7	46.7	41.5
Regno Unito	38.7	38.7	38.6	39.2	41.7	Regno Unito	41.1	40.9	41.0	55.9	55.0
USA	33.7	31.6	31.6	32.1	32.2	USA	38.1	37.9	38.3	47.4	43.8
Ø OCSE	38.1	37.5	37.6	37.6	37.8	Ø OCSE	40.3	40.3	40.6	49.0	46.2

Quota delle entrate e quota d'incidenza della spesa pubblica – La tabella 3 mostra la quota delle entrate e la quota d'incidenza della spesa pubblica di una selezione di Paesi industrializzati. Dalla tabella risulta che l'andamento delle loro quote è molto eterogeneo. Da un lato, nel periodo 2017–2019 USA, Svizzera, Giappone, Regno Unito, Spagna e Canada presentano quote relativamente basse, dall'altro si notano quote relativamente alte in Paesi quali la Norvegia, la Francia, il Belgio e la Danimarca. Entrambe le quote mostrano un andamento stabile in tutti i Paesi fino al 2019, mentre nei due anni successivi la loro evoluzione è influenzata dalla crisi economica e sanitaria.

Infatti nel 2020, per quanto riguarda la quota delle entrate, i Paesi Bassi registrano una marcata flessione (-2,4 punti percentuali) e la Francia un netto aumento (+1,3 punti percentuali). Sono attese forti variazioni nell'evoluzione della quota delle entrate anche per il 2021. Secondo le cifre attuali dell'OCSE le quote delle entrate di Spagna e Regno Unito dovrebbero subire un significativo aumento, mentre quelle degli altri Paesi potrebbero restare stabili o diminuire.

L'evoluzione della quota d'incidenza della spesa pubblica si differenzia dall'andamento della quota delle entrate. Nel 2020, in tutti i Paesi, compresa la Svizzera, i provvedimenti per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia hanno provocato una sensibile progressione delle uscite. Oltre a ciò il forte calo del PIL nominale contribuisce all'aumento della quota d'incidenza della spesa pubblica. In Svizzera nel 2020 tale quota è cresciuta di 4,9 punti percentuali e ha toccato il 36,4 per cento. L'unico Paese che presenta un aumento meno marcato è la Svezia (+3 punti percentuali). Dei Paesi presi in esame, quasi la metà registra un incremento superiore a 9 punti percentuali. Per la quota d'incidenza della spesa pubblica del Canada si rileva addirittura un aumento di 15,4 punti percentuali. L'incremento relativamente più contenuto registrato in Svizzera è riconducibile anche al fatto che il PIL ha subito una contrazione meno marcata rispetto agli altri Paesi.

Le previsioni dell'OCSE del dicembre 2020 non contemplano ancora interamente le misure di contenimento e fiscali rinnovate o inasprite nell'inverno 2020/2021 dai Governi. Tali previsioni

⁶ Fonte: Svizzera: Statistica finanziaria; altri Paesi: *OECD Economic Outlook 108* (dicembre 2020); Norvegia: *OECD Data* (febbraio 2021).

presumono tuttavia che nel 2021 ci sarà una crescita economica globale e che le quote d'incidenza della spesa pubblica diminuiranno. L'unico Paese per cui si rileva un aumento della quota d'incidenza della spesa pubblica per il 2021 sono i Paesi Bassi. Al contrario, i provvedimenti aggiuntivi e di ampia portata decisi dal nostro Paese (ad es. programmi per i casi di rigore) sono inclusi nella quota d'incidenza della spesa pubblica. Stando alle previsioni attuali della statistica finanziaria della Confederazione, la quota d'incidenza della spesa pubblica dovrebbe quindi raggiungere il 36,9 per cento del PIL, assestandosi pertanto a 5,5 punti percentuali al di sopra del valore registrato prima della crisi. A confronto con gli altri Paesi presi in esame, la quota d'incidenza della spesa pubblica della Svizzera continuerà a restare bassa.

3. Allegato

3.1. Provenienza dei dati

La statistica finanziaria si basa sui dati dei consuntivi della Confederazione, di tutti i Cantoni e dei conti annuali di circa 1770 Comuni. Sono presi in considerazione tutte le città e i capoluoghi cantonali, nonché un campione di Comuni scelto in modo aleatorio in ciascun Cantone. Per i Comuni restanti si effettuano estrapolazioni e proiezioni per Cantone sulla base dei risultati disponibili dei conti dei Comuni. Negli ultimi anni, la statistica finanziaria ha promosso il rilevamento dei dati per tutti i Comuni di un Cantone. Per l'esercizio 2019 è stata quindi necessaria una stima soltanto per i Cantoni di Friburgo, Vaud, del Vallese e del Giura. I dati dei Comuni di tutti gli altri 22 Cantoni sono stati rilevati nella loro integralità. Sono parimenti prese in considerazione le assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG, AD, assegni familiari nell'agricoltura, assicurazione maternità Ginevra). Le istituzioni che vanno annoverate nelle amministrazioni pubbliche, ma che non sono comprese nel consuntivo della Confederazione e nemmeno nei conti dei Comuni, sono integrate nella statistica per motivi di comparabilità e di completezza. Per contro, sono escluse le imprese pubbliche prese in considerazione nei consuntivi e nei conti comunali.⁷ Per questi motivi le valutazioni della statistica finanziaria non coincidono necessariamente con i conti pubblicati da Confederazione, Cantoni e Comuni e dalle assicurazioni sociali pubbliche. A causa dell'elevato dispendio per il rilevamento e l'armonizzazione statistica dovuto alla struttura federalista delle amministrazioni pubbliche, i risultati definitivi di un esercizio contabile sono disponibili soltanto con un ritardo di circa un anno e mezzo. Sulla base di stime sono comunque possibili affermazioni e previsioni di maggiore attualità per l'insieme del settore delle amministrazioni pubbliche e per i singoli settori parziali (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche).

Le cifre della statistica finanziaria di Confederazione, Cantoni e assicurazioni sociali fino al 2019 si basano sui valori di consuntivo. I dati concernenti i Comuni si basano su una proiezione fatta con i dati contabili disponibili al momento del calcolo (tab. 4).

Le previsioni per il 2020 si basano sul consuntivo della Confederazione e sui conti provvisori dei conti speciali e delle unità amministrative decentralizzate. Le previsioni per il 2021 si fondano sul preventivo e sui piani finanziari. Per i Cantoni le previsioni vengono fatte sulla base di un'inchiesta concernente i consuntivi (2020) e sui preventivi cantonali (2021). Le previsioni relative ai Comuni si basano su diversi indicatori (2020–2021). Infine, le cifre del 2020 delle assicurazioni sociali si fondano sui dati mensili già disponibili, mentre le previsioni per il 2021 poggiano sui dati dei preventivi e dei piani finanziari.

Per quanto riguarda i Cantoni e i Comuni, occorre tenere presente che i preventivi e i piani finanziari che servono da base per le previsioni non sono uniformi. Di conseguenza, le misure discrezionali adottate da queste amministrazioni pubbliche (ad es. programmi di sgravio, rifinanziamento delle casse pensioni) non sono sempre incluse nei dati di previsione. Le cifre si riferiscono a un orizzonte di previsione a lungo termine e devono dunque essere interpretate con la dovuta cautela.

I risultati aggiornati e le informazioni sui metodi sono disponibili su Internet⁸.

⁷ Oggetto della statistica finanziaria 2018 (XLS, 60 kB, 07.09.2020)

⁸ <https://www.efv.admin.ch/efv/it/home/themen/finanzstatistik/daten.html>

Tabella 4: Fonti dei dati della statistica finanziaria, marzo 2021

Settore parziale	Fino al 2018	2019	2020	2021
Amministrazioni pubbliche	Consuntivo	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Confederazione	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo provvisorio	Preventivo / Piani finanziari
Cantoni	Consuntivo	Consuntivo	Inchiesta sul consuntivo	Inchiesta sul preventivo
Comuni	Consuntivo	Dati disponibili	Previsioni	Previsioni
Assicurazioni sociali	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo provvisorio	Preventivo / Piani finanziari

¹ Compresi i conti speciali e le unità amministrative decentralizzate

Sfondo grigio: estrapolazioni e proiezioni

3.2. Distinzione tra statistica finanziaria e consuntivi

Le considerazioni che seguono descrivono le differenze tra le pubblicazioni della statistica finanziaria e i consuntivi delle amministrazioni pubbliche. Possono esserci scostamenti in tutti i settori parziali delle amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Essi sono dovuti principalmente alle differenze concettuali in ordine alla cerchia di consolidamento, vale a dire la cosiddetta «settorizzazione della statistica finanziaria». Nella statistica finanziaria le unità integrate nelle amministrazioni pubbliche sono definite conformemente ai criteri del sistema europeo dei conti economici integrati (SEC 2010). Oltre ai conti generali di Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali pubbliche sono rilevate tutte le altre unità che soddisfano questi criteri. Nella statistica finanziaria le amministrazioni pubbliche includono tutte le unità autonome controllate dallo Stato che:

- riscuotono imposte; o
- ridistribuiscono redditi e attivi; o
- finanziano meno del 50 per cento dei loro costi di produzione mediante ricavi dalle vendite o tasse.

Le istituzioni che non soddisfano questi criteri non sono oggetto del rilevamento o non figurano nei conti delle amministrazioni pubbliche. Le imprese pubbliche come ospedali, aziende elettriche e del gas, centrali di teleriscaldamento, trasporti pubblici, aziende idriche, impianti di incenerimento dei rifiuti e impianti d'antenna collettivi che coprono oltre il 50 per cento dei loro costi di produzione con la vendita di beni e servizi o con la riscossione di tasse non rientrano invece nel settore delle amministrazioni pubbliche. Non appartengono a questo settore nemmeno gli istituti finanziari e i fornitori di servizi finanziari statali come ad esempio la Banca nazionale, le banche cantonali o le casse pensioni pubbliche. Queste rientrano nel settore delle società di capitali dette finanziarie. Le imprese finanziarie e non finanziarie vengono rilevate come settori economici propri nel conto economico nazionale della Svizzera, ove non si distingue tra imprese pubbliche e private.

Conformemente alla statistica finanziaria, il settore parziale della Confederazione comprende la «casa madre» Confederazione e i conti speciali, che figurano nel rendiconto finanziario della Confederazione, ma che non sono consolidati con la «casa madre»; si tratta della Regia federale degli alcool (RFA; fino al 2017), del fondo infrastrutturale (FI) e del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA) che lo sostituisce dal 2018 nonché del Fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) e del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) che lo ha sostituito nel 2016. Si aggiungono le unità decentralizzate che, secondo i criteri del SEC 2010, sono finanziate per oltre il 50 per cento dalla Confederazione, ovvero il settore dei Politecnici federali (settore dei PF), l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), l'Istituto svizzero di metrologia (METAS), Innosuisse, Movetia, il Fondo nazionale svizzero (FNS), il Museo nazionale svizzero (MNS), Svizzera Turismo, la fondazione Pro Helvetia, la fondazione «Rimunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi» (Fondazione RIC; fino al 2017) e la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Per contro, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e le istituzioni che l'hanno preceduta si finanziano prevalentemente mediante la riscossione di emolumenti e tasse di vigilanza, per cui non sono oggetto del rilevamento e di conseguenza

non figurano più nel consuntivo della Confederazione. Occorre inoltre considerare le differenze tra il modello nazionale SF e quello internazionale GFS. Queste sono imputabili principalmente a una contabilizzazione separata degli altri flussi economici nel modello GFS, che comporta una definizione più precisa di entrate e uscite. La tabella 5 mostra le fasi dai saldi del consuntivo secondo il rendiconto finanziario della Confederazione ai saldi conformemente al modello GFS. La parte inferiore della tabella evidenzia il livello del debito del settore parziale Confederazione secondo Maastricht, il cosiddetto «debito secondo i criteri di Maastricht». In tal modo si indicano le differenze tra il debito lordo nei rendiconti finanziari, quello che figura nel modello nazionale SF e il debito secondo i criteri di Maastricht.

Tabella 5: Differenze tra il rendiconto finanziario della Confederazione e i modelli FS e GFS (in mio. fr.)

	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato ordinario del rendiconto finanziario	2'337	752	2'621	3'138	3'060
+ Risultato straordinario del rendiconto finanziario	493	478	177	90	541
Risultato dei finanziamenti del rendiconto finanziario	2'831	1'230	2'798	3'229	3'600
+ Saldo di consolidamento dei conti speciali del conto della Confederazione (1)	-140	522	938	1'661	1'200
+ Saldo di consolidamento dei rimanenti conti speciali (1)	15	120	169	-29	-25
+ Saldo dei fattori straordinari	8	13	11	31	35
Risultato dei finanziamenti SF	2'714	1'885	3'916	4'892	4'810
- Correzione del saldo delle transazioni di bilancio (2)	-184	173	222	219	117
- Correzione del saldo di flussi economici diversi (2)	19	-451	29	116	160
+ Delimitazione temporale (3)	-554	-1'379	-92	-172	-182
+ Elaborazioni statistiche (4)	-157	-411	1'615	932	1'620
Saldo di finanziamento secondo modello GFS	2'167	372	5'188	5'317	5'971

	2015	2016	2017	2018	2019
Debito lordo secondo il rendiconto finanziario	103'805	98'819	105'242	99'407	96'948
- Derivati finanziari (valori negativi di sostituzione)	203	178	125	128	140
Debito lordo della amministrazione generale secondo SF	103'602	98'641	105'117	99'278	96'808
+ Debito lordo dei conti speciali / consolidamento (1)	-1'221	-962	-701	-649	96
Debito lordo SF	102'381	97'679	104'416	98'629	96'904
+ Circolazione monetaria secondo la BNS	3'061	3'095	3'142	3'183	3'212
- Impegni verso terzi, impegni fiscali, valori patrimoniali confiscati	7'235	8'098	10'582	10'931	12'133
+ Accantonamenti e prestazioni di garanzia per la navigazione d'alto mare	0	215	100	100	30
Debito secondo Maastricht	98'207	92'890	97'076	90'981	88'013

- (1) Conti speciali RFA e FI (entrambi fino al 2017), FO STRA, FTP (fino al 2015), FIF e unità amministrative decentralizzate finanziate prevalentemente con imposte (PF, IUFPF, METAS, Innosuisse, Movetia, FNS, MNS, Svizzera Turismo, Pro Helvetia, Fondazione RIC fino a 2017), FIPOI.
- (2) Non compreso nel saldo secondo il modello GFS.
- (3) Contabilizzazioni senza incidenza sul finanziamento (comprese nel saldo secondo il modello GFS)
- (4) Elaborazioni statistiche per l'adeguamento al GFS 2014 del FMI